

12 dicembre 2007

Annuario statistico italiano 2007

E' un appuntamento ultracentenario, quello con *l'Annuario statistico italiano*, la più importante fra le pubblicazioni a carattere generale dell'Istat. In **26 capitoli** l'Annuario offre una sintesi conoscitiva preziosa, che fa convergere in un quadro unitario e articolato le informazioni statistiche prodotte dall'Istat e dalla rete del Sistema statistico nazionale.

Schede metodologiche sulle singole fonti statistiche, glossario, bibliografia e indice analitico sono gli strumenti offerti per rispondere al meglio alle esigenze informative e di approfondimento degli utilizzatori.

I dati pubblicati, **generalmente riferiti al 2006** e disaggregati a **livello regionale**, sono accompagnati da un confronto sintetico con i quattro anni precedenti. Per rendere più facile la consultazione del volume composto da circa 800 pagine, ciascun capitolo è preceduto da commenti a carattere esplicativo che ne agevolano la comprensione anche a un pubblico di "non specialisti".

La versione elettronica dell'Annuario e le tavole statistiche allegate sono disponibili sul sito web www.istat.it.

Ambiente e territorio

Sismicità

Al 31 dicembre 2006, l'8,9% dei comuni italiani presenta un livello di sismicità alta e il 43% un livello di sismicità minima. La popolazione residente in queste zone è pari rispettivamente al 5,0 e 33,6%. La regione maggiormente esposta è la Calabria, seguita da Basilicata e Molise mentre in Sardegna tutti i comuni sono classificati a sismicità molto bassa.

Incendi forestali

Nel 2005 si contano 7.950 incendi forestali che hanno causato danni economici o danneggiato le funzioni protettive o ricreative delle foreste (sono stati 6.364 nell'anno precedente); essi hanno interessato lo 0,3% della superficie forestale del nostro paese. Il record negativo resta quello registrato nel 2003 quando i quasi 10 mila incendi hanno divorato lo 0,6% delle foreste.

Rifiuti

La raccolta totale dei rifiuti urbani raggiunge, nel 2005, i 31,7 milioni di tonnellate, pari a 540,5 chilogrammi per abitante (532,8 nel 2004) La percentuale di raccolta differenziata si attesta al 24,3% dei rifiuti urbani (22,7 % nel 2004), raggiunge il 38,1% nelle regioni del Nord Italia mentre scende all'8,7% nelle regioni meridionali.

Istituto
nazionale
di statistica

NOVITA' EDITORIALE

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Il volume è disponibile presso
i centri di informazione statistica
presenti in ogni regione e provincia
autonoma.

E' anche possibile richiedere
il volume alle librerie distribuite
sul territorio nazionale o per posta,
compilando l'apposito modulo
disponibile sul sito web e inviandolo
via posta o via fax.

 Istat

Controlli ambientali e valutazioni delle famiglie

Nel 2006 ammontano a 9.385 i controlli effettuati dal Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente; di questi, circa il 30% è risultato non conforme. Nella metà dei casi (4.717) l'azione dei carabinieri si è concentrata sul monitoraggio dell'inquinamento del suolo, rilevando 1.862 irregolarità (circa il 40% di questa tipologia di controlli) che hanno prodotto quasi 4 miliardi di euro in contravvenzioni elevate e l'arresto di 109 persone.

Nel 2007 i problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (46,7%), l'inquinamento dell'aria (43,6%) la difficoltà di parcheggio (41,4%), il rumore (36,8%), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (35,4%), il rischio criminalità (34,6%) e la sporcizia nelle strade (34,1%). Traffico, sporcizia nelle strade, rischio criminalità e difficoltà di parcheggio sono problemi sentiti come particolarmente rilevanti nelle regioni del Centro e del Sud mentre al Nord il 49,0% delle famiglie dichiara la presenza di problemi legati all'inquinamento dell'aria.

Popolazione

Alla fine del 2006 i residenti in Italia sono 59.131.287, circa 380.000 in più rispetto all'anno precedente. Tale incremento si deve quasi esclusivamente al saldo attivo del movimento migratorio (+377.458 unità), mentre il movimento naturale, che torna ad essere positivo, contribuisce con 2.118 unità. Al 1° gennaio 2007 gli stranieri residenti sono 2.938.922 con un incremento rispetto all'anno precedente di 268.408 unità (+10,1%); attualmente gli stranieri iscritti in anagrafe rappresentano il 5% della popolazione totale, un valore quasi doppio rispetto al 2,7% del 2003.

La fecondità delle donne italiane nel 2006 è salita a 1,35 (da 1,32 figli per donna nel 2005), si tratta del livello più alto registrato in Italia negli ultimi anni. Nell'UE15, ma per il confronto internazionale i dati si fermano al 2005, il nostro paese rimane comunque uno di quelli meno prolifici. Se invece si considera l'UE27 l'Italia sopravanza molti paesi dell'Europa dell'Est che hanno livelli di fecondità decisamente più bassi (1,24 la Polonia, 1,25 la Slovacchia, 1,26 la Slovenia e 1,28 la Repubblica Ceca).

Ancora in calo i matrimoni, che scendono da 247.013 del 2005 a 243.511 del 2006 con un tasso che passa dal 4,3 al 4,2 per mille. Continuano poi a diminuire i matrimoni celebrati con rito religioso, che si attestano al 66,3% del totale (erano il 67,6% nel 2005), mentre quelli con rito civile salgono al 33,7% del totale (erano il 32,4% nel 2005). Nelle regioni centro-settentrionali la percentuale dei matrimoni religiosi scende al 56,2%, nel Sud è del 79,2%.

Prosegue il processo di invecchiamento della popolazione: al 1° gennaio 2007 l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e quella con meno di 15 anni) registra un ulteriore incremento, raggiungendo un valore pari al 141,5%. Considerando i dati a livello internazionale, che però si fermano al 1° gennaio 2005, il nostro paese, con un indice al 137,8%, è tra quelli maggiormente investito dal processo di invecchiamento della popolazione. Tra i paesi che superano la soglia del 100%, ovvero Germania, Bulgaria, Grecia, Spagna, Lettonia, Portogallo, Slovenia ed Estonia, nessuno arriva a sfiorare il 130%. Ormai un italiano su cinque è ultrasessantacinquenne e anche i "grandi vecchi" (dagli ottanta anni in su) sono in continuo aumento, e rappresentano più del 5% del totale della popolazione.

Sanità e salute

Nel 2005 sono circa 47.000 i medici di base presenti sul territorio nazionale, valore sostanzialmente stabile negli ultimi anni e che equivale a 8 medici ogni 10.000 abitanti. Cresce invece l'offerta di medici pediatri: se ne contano circa 7.500, ovvero 9 ogni 10.000 bambini fino a 14 anni. Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati negli ultimi anni hanno subito una brusca riduzione prima e un rallentamento poi: tra il 2003 e il 2004 c'è stata una diminuzione di 7 ambulatori e laboratori ogni 100.000 residenti, mentre tra il 2004 e il 2005 la flessione è pari soltanto a -0,14, pertanto nel 2005 ce ne sono 18 ogni 100.000 abitanti contro i 25,1 del 2003. Cala

inoltre l'offerta dei servizi di guardia medica: i medici addetti scendono da 25 ogni 100.000 abitanti nel 2003 a 23 nel 2005.

L'assistenza domiciliare integrata è sempre più importante in una società come quella italiana, caratterizzata da un evidente processo di invecchiamento. Su 195 Asl sono 184 quelle che offrono questo servizio nel 2005 (erano 175 nel 1999). Aumentano anche i pazienti assistiti al proprio domicilio: da circa 316.000 nel 2003 a 396.000 nel 2005; gli ultrasessantacinquenni ne rappresentano una quota rilevante (l'84,2% del totale).

Nel sistema ospedaliero italiano prosegue il processo di razionalizzazione delle risorse e delle attività. Nel 2003 i posti letto ordinari sono 4,2 ogni mille abitanti (4,9 nel 1999). Alla diminuzione dell'offerta di posti letto corrisponde un'ulteriore riduzione delle degenze in regime ordinario (che scendono a 8,4 milioni nel 2003 dai circa 9,8 milioni del 1999), mentre aumenta il ricorso al day hospital: la dotazione di posti letto per questo servizio passa da 26.818 nel 1999 a quasi 33.000 nel 2003 (14% circa del totale dei posti letto ordinari).

Nel 2007 il 73,3% della popolazione residente in Italia valuta buono il proprio stato di salute, con differenze di genere a svantaggio delle donne (70,2% contro 76,6% degli uomini). La presenza di patologie croniche costituisce un importante indicatore per comprendere lo stato di salute della popolazione. Il 38,4% dei residenti in Italia dichiara di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche. Quelle maggiormente riferite sono l'artrosi/artrite (19,4%), l'ipertensione (15,3%), le malattie allergiche (9,9%) e l'osteoporosi (7,4%).

Giustizia

Giustizia civile

Nel 2005 diminuiscono i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado (-5,2% rispetto all'anno precedente), aumentano leggermente quelli esauriti (+0,5%), mentre i pendenti registrano una contrazione del 2,1%.

In forte calo, rispetto al 2004, il numero dei provvedimenti di urgenza a protezione del minore (-23,8%); anche le adozioni registrano una diminuzione (-8,3%), passando da 4.460 nel 2004 a 4.092 nel 2005.

Nel 2006 il numero dei protesti, pari a 1.576.163, si riduce del 5,1% rispetto all'anno precedente. Il valore complessivo dei titoli protestati ammonta a 3.942 milioni di euro, con un importo medio di circa 2.501 euro.

Sono 12.148 i fallimenti dichiarati nel corso del 2005 (+7,4% rispetto al 2004). Diminuisce fortemente il numero dei ricorsi presentati nel 2005 (-21,5%): il 64% di questi è rappresentato dai ricorsi relativi all'attività della pubblica amministrazione.

Giustizia penale

Nel 2005 sono 3.178.367 i procedimenti pendenti presso i tribunali ordinari (erano 3.316.746 alla fine del 2004), nello stesso tempo quelli pendenti presso i tribunali per i minorenni ammontano a 18.380 (contro i 18.154 dell'anno precedente).

I delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria sono 2.579.124, con un aumento del 6,7% rispetto al 2004. Tra le tipologie di delitti si registra una netta diminuzione del numero di omicidi (sono 601, il 15,8% in meno rispetto all'anno precedente), mentre sono in forte aumento le truffe e le frodi informatiche (90.523, pari al +36,5%) e i sequestri di persona (1.614, pari a +30,3%). Registrano una crescita anche le lesioni dolose (+9,3%), le violenze sessuali (+7,7%) e le violazioni di legge in materia di stupefacenti (+6,7%).

Nel 2005 i condannati per delitto sono 221.381 (-7,5% rispetto all'anno precedente); di questi il 62,6% aveva già precedenti penali. Per il 64,9% dei condannati la sentenza ha previsto la pena della reclusione, mentre al rimanente 35,1% è stata comminata una multa. I minorenni condannati per delitto costituiscono l'1,3% del totale.

Istruzione

Sono 8.908.336 gli studenti iscritti all'anno scolastico 2005-2006, circa 36 mila in più rispetto all'anno precedente. Si conferma l'andamento positivo registrato a partire dal 2000-2001; ad aumentare sono in particolare gli alunni delle scuole dell'infanzia e quelli delle scuole primarie. Il tasso di scolarità è intorno al 100% nelle scuole d'infanzia, elementari e medie mentre è in continuo aumento quello della scuola secondaria superiore, passato dall'89,8% del 2000/2001 al 92,4%.

L'aumento della scolarizzazione ha prodotto, nel corso degli anni, un costante innalzamento del livello di istruzione della popolazione italiana: la quota di persone con qualifica o diploma di scuola secondaria superiore è pari al 32,2% mentre il 9,7% è in possesso di un titolo universitario.

I giovani che si sono iscritti per la prima volta all'università nell'anno accademico 2005-2006 sono poco più di 324 mila, circa 8 mila in meno rispetto all'anno precedente (-2,3%), il 93,1% risulta iscritto ai corsi di laurea triennali.

La popolazione universitaria cresce leggermente (+4.000 studenti) attestandosi a 1.823.886 unità con una mobilità territoriale piuttosto elevata: uno studente su cinque studia in una regione diversa da quella di residenza. Le donne sono più propense degli uomini a proseguire gli studi oltre la scuola secondaria (le diplomate che si iscrivono a un corso universitario sono 76 su 100, mentre i diplomati solo 64 su 100) ma anche a concludere il percorso accademico (le laureate sono circa 27 ogni 100 venticinquenni contro i 19 laureati ogni 100 maschi della stessa età).

Le migliori opportunità di inserimento professionale dei laureati si presentano ai giovani provenienti dai corsi dei gruppi ingegneria (l'81,6% svolge un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento della laurea), chimico-farmaceutico (72,5%), economico-statistico (68,1%) e di architettura (60,0%). Nonostante il maggiore rendimento nello studio, le laureate incontrano più difficoltà dei loro colleghi nel trovare lavoro: sono appena il 52% quelle che hanno un lavoro continuativo contro il 62% dei maschi. Al Nord i laureati che lavorano continuativamente sono il 64,6%, al Centro il 56,2% e appena il 42,3% nel Mezzogiorno.

Attività culturali e sociali varie

Oltre 34 milioni di persone hanno visitato, nel 2006, i 400 luoghi di antichità e arte (fra musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche) presenti nel nostro paese con un incremento del 4,4% rispetto al 2005.

Nel 2005 sono stati pubblicati 59.743 libri (+13,2% rispetto all'anno precedente), per un totale di circa 16,3 milioni di pagine. La tiratura complessiva è stata pari a oltre 261 milioni di copie.

Nel 2007 il 64,2% della popolazione di sei anni e oltre è andata al cinema, a teatro, ad un museo, alla partita, in discoteca o a un altro intrattenimento fuori casa. Il cinema si conferma in cima alle preferenze; infatti il 48,8% della popolazione di sei anni e oltre è andato almeno una volta a vedere un film in sala. Seguono in graduatoria le visite a musei e mostre (27,9%), gli spettacoli sportivi (26,5%), le discoteche e balere (23,6%), le visite a siti archeologici e monumenti (21,6%), il teatro (21,0%) e, all'ultimo posto, i concerti di musica classica, che interessano appena il 9,3% della popolazione. Il teatro è l'unica attività fuori casa, tra quelle considerate, in cui la partecipazione femminile è maggiore rispetto a quella maschile a tutte le età (22,6% delle donne contro il 19,2% degli uomini). La televisione appare un'abitudine consolidata; la guarda il 93,8% della popolazione di tre anni e più mentre il 62,8% ascolta la radio.

Meno diffusa è l'abitudine alla lettura di libri e giornali: legge un quotidiano almeno una volta a settimana il 58,1% delle persone di 6 anni e più mentre il 43,1% dedica parte del proprio tempo libero alla lettura di libri.

Sempre nel 2007 il 41,7% della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di utilizzare il personal computer e il 36,8% della popolazione di 6 anni e più si collega ad Internet. L'uso del pc coinvolge soprattutto i giovani e tocca il livello massimo nella fascia di età tra i 15 e i 17 anni (77,8%); al crescere dell'età diminuisce l'uso e nella fascia 65-74 anni la percentuale scende al 6,9%. A livello territoriale, permane uno squilibrio nell'uso del pc (Nord e Centro rispettivamente 46,4% e 43,1%,

Mezzogiorno 35%) e di Internet (Nord e Centro rispettivamente 41,5% e 38,7%, Mezzogiorno 29,6%).

Lavoro

In base ai dati della rilevazione continua sulle forze di lavoro, nel 2006 gli occupati sono 22.988.000, con un incremento di 425.000 unità rispetto all'anno precedente (+1,9%). Il numero delle persone in cerca di occupazione scende a 1.673.000, 215.000 in meno rispetto al 2005 (-11,4%). Il tasso di disoccupazione cala dal 7,7% del 2005 al 6,8% del 2006.

Un contributo rilevante all'aumento della occupazione è dato dalla componente straniera. Nel 2006 il 41,9% della crescita complessiva riguarda gli occupati stranieri, aumentati di 178.000 unità, pertanto la quota di lavoratori stranieri sale dal 5,2% del 2005 al 5,9% del 2006.

L'aumento dell'occupazione riguarda entrambi i sessi, ma è la componente femminile a far registrare la crescita maggiore (+2,5% contro +1,5%). Il tasso di occupazione, dopo il valore invariato del 2005 (57,5%), torna a salire e giunge al 58,4%, pur restando ampiamente al di sotto del dato medio dell'UE25 (64,6%); salgono i tassi di occupazione sia maschile (70,5%) sia femminile (46,3%).

Sul piano settoriale, il numero degli occupati sale nell'agricoltura (+3,6%, pari a 34.000 unità), mentre rimane pressoché stabile nell'industria in senso stretto, dovuta a un calo del lavoro dipendente (-10.000 unità) compensato da un aumento quasi di pari entità del lavoro autonomo (+9.000 unità). Positivo l'andamento dell'occupazione nel terziario (+2,8%, pari a 405.000 unità), mentre nel settore delle costruzioni, dopo sette anni consecutivi di aumento, si registra una dinamica negativa (-0,6%, pari a -12.000 unità).

Sotto il profilo territoriale, emerge una crescita in tutte le aree del paese. All'incremento degli occupati nel Nord e nel Centro (rispettivamente +2% e +2,1%) si aggiunge, per la prima volta dopo tre anni di flessione, un incremento nel Mezzogiorno (+1,6 per cento).

Famiglie e aspetti sociali vari

Nel 2007 è in leggero aumento la percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica: il 51,2% contro il 50,2% nel 2006. La quota più alta di soddisfatti si registra al Nord (58,8%), mentre si attesta al 53,1% nel Centro e scende al 40,3% nel Mezzogiorno.

Nello stesso anno il 79% della popolazione di 14 anni e più esprime un giudizio positivo sul proprio stato di salute (dato sostanzialmente stabile rispetto al 2006); il 14,0% è poco soddisfatto, mentre le persone del tutto insoddisfatte sono il 4,5%. Nel Nord il livello di soddisfazione si attesta all'82,0%, nel Mezzogiorno invece scende al 75,9%.

Nel 2007 è ancora rilevante la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso ai servizi di pubblica utilità, soprattutto per quanto riguarda il pronto soccorso (55,1%), le forze dell'ordine (40,3%), gli uffici comunali (35,6%), i supermercati (31,6%) e gli uffici postali (28,1%). Permangono differenze a livello territoriale; infatti, le famiglie meridionali hanno più problemi nell'accesso ai servizi, in particolare per il pronto soccorso (63,0%), le forze dell'ordine (47,3%), gli uffici comunali (42,1%) e gli uffici postali (36,7%).

I tempi di attesa per l'erogazione dei servizi sono più lunghi nelle Asl, dove il 43,7% degli utenti è stato in fila per oltre 20 minuti (percentuale pressoché stabile rispetto al 2006). Negli uffici postali le attese più lunghe riguardano le persone che devono ritirare la pensione (48,8%) o effettuare un versamento in conto corrente (42,0%); questi disagi colpiscono in misura maggiore i cittadini che risiedono nel Mezzogiorno (il 65,6% nel caso della pensione e il 57,2% per i conti correnti).

Nel 2007 il 9,2% delle persone di 14 anni e più partecipa alle attività gratuite di volontariato, il 9,1% a riunioni di associazioni culturali, mentre il 16,7% si limita a versare soldi a un'associazione.

Sempre nel 2007, rimane sostanzialmente stabile la quota di persone di 3 anni e più che dichiara di praticare uno sport con continuità (20,6%) o saltuariamente (9,6%). La pratica sportiva è più

diffusa al Nord con il 24,0%, mentre scende al 15,6% nel Meridione. Le persone che svolgono comunque un'attività fisica (come fare passeggiate, nuotare, andare in bicicletta) sono il 29,6%, mentre i sedentari si attestano al 39,5%, con le donne più numerose degli uomini (44,2% contro 34,5%).

Trasporti e telecomunicazioni

Negli ultimi dieci anni la mobilità di passeggeri e merci è cresciuta in misura maggiore di quanto non sia accaduto in passato, favorita dal progresso tecnologico e da nuovi comportamenti sociali. Una quota prevalente del trasporto continua ad indirizzarsi verso il traffico su strada: sono circa 40 milioni gli autoveicoli circolanti nel 2006, e fra questi si contano più di 35 milioni di autovetture.

Non a caso, infatti, tra i mezzi di trasporto privato il più utilizzato, nel 2007, è ancora l'automobile, sia per gli occupati che la usano negli spostamenti per recarsi al lavoro (68,2%) sia per gli studenti (34,2%).

Nel 2007 poco meno di un quarto della popolazione di 14 anni e oltre (24,4%) usa i mezzi pubblici urbani, il 16,6% quelli extra-urbani mentre il 29,9% ha preso almeno una volta il treno. Rispetto alla qualità del servizio erogato, in particolare per quel che riguarda la frequenza delle corse, la puntualità e il posto a sedere, gli utenti dei pullman extra-urbani sono più soddisfatti di coloro che utilizzano autobus e treno. La puntualità dei treni è ancora l'aspetto che incontra la percentuale di soddisfazione più bassa fra gli utenti, appena il 44,2%, sebbene in aumento rispetto al 2006 (37,7%). In compenso, il 62,6% è soddisfatto della possibilità di trovare un posto a sedere.

Credito e assicurazione

Alla fine del 2006 l'ammontare dei depositi bancari ha superato i 727 miliardi di euro, con un incremento di 37 miliardi sul 2005 (+5,3%); il 67,4% di tali depositi appartiene a famiglie e istituzioni sociali private.

Gli sportelli bancari sono 32.333, pari a 5,5 ogni 10.000 abitanti. La situazione si presenta differenziata a livello territoriale: in Trentino-Alto Adige se ne contano 9,5 ogni 10.000 abitanti (10,5 a Trento e 8,5 a Bolzano) mentre in Calabria appena 2,7.

Quanto al settore assicurativo, nel corso del 2005 si rileva che i risultati delle gestioni danni e vita sono pari rispettivamente a 3,3 e 2,5 miliardi di euro. Il risultato dei due conti tecnici determina un utile d'esercizio di oltre 5 miliardi di euro. Il peso dell'attività del settore vita sul totale dei premi raccolti continua ad attestarsi su livelli superiori a quello del ramo danni (rispettivamente, 67% e 33%). Da segnalare, infine, la crescita della raccolta globale dei premi, pari a +8,6% rispetto al 2004.